

il caso

GIACOMO GALEAZZI
CITTÀ DEL VATICANO

Vatileaks, il Papa in campo. Ieri mattina Benedetto XVI ha consultato i capi dicastero (incluso il segretario di Stato Tarcisio Bertone), poi nel pomeriggio altri cinque cardinali per arginare la falla provocata dalla fuga di documenti riservati. In Curia, sotto la consueta formalità, si agita la gravità senza precedenti di una crisi di «governance» per la cui soluzione il Pontefice ha avviato consultazioni nel Sacro Collegio. Il sostituto Becchi, vice di Bertone, ammette: «È in dubbio la credibilità della Chiesa, ma non è il momento di abbandonarla».

L'accelerazione impressa da Benedetto XVI si presta nei Sacri Palazzi ad una duplice interpretazione. Da un lato appare iniziato il conto alla rovescia verso un sempre più probabile avvicendamento a dicembre in Segreteria di Stato. Dall'altro viene blindata la Curia, responsabilizzando i ministri circa la riservatezza dei documenti. In pratica il Pontefice sonda le gerarchie ecclesiastiche principalmente sulla possibilità di un «governo tecnico» affidato ad un rappresentante della diplomazia pontificia. Bertone tra sei mesi compie 78 anni e proteste al Pontefice sul suo operato sono giunte sia da maggiori curiali sia da vescovi e nunzi. Alcuni errori (come il caso del negazionista Williamson) gli vengono addebitati anche da Joseph Ratzinger che però è consapevole di come il suo stretto collaboratore subisca la reazione di cordate per decenni dominanti in settori strategici come la sanità e la geopolitica. Quindi, per non rischiare di lasciare campo libero a vecchi e nuovi potentati, il Papa vuole analizzare bene i possibili scenari. Non è detto, perciò, che non decida di mantenere al

CURIA BLINDATA

Dopo Vatileaks cardinali chiamati alla riservatezza

comandando il pur sempre fidato (anche se azzoppato da Vatileaks) Bertone, «commissariandolo» in una conduzione più collegiale della macchina burocratica. A far suonare il campanello d'allarme erano state nelle ultime ore le richieste di chiarimento pubblicamente formulate da due porporati autorevoli come Vingt-

Dopo-Bertone, il Papa vuole un "governo tecnico"

Grandi manovre in Vaticano: il Segretario sarà avvicinato

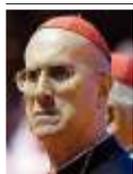


Trois (espressione degli episcopati nazionali) e Turkson. «Il Santo Padre approfondisce le sue riflessioni in dialogo con le persone che condividono con lui la responsabilità per il governo della Chiesa», afferma il portavoce della Santa Sede padre Federico Lombardi.

Il Papa ha presieduto personalmente alle 10, nella Sala Bologna, il «consiglio dei ministri» d'Oltretevere, poi alle 18, nel suo appartamento alla Terza Loggia, si è incontrato con cardinali di sua totale fiducia come Pell, Ouellet, Tauran, Ruini, Tomko per ristabilire «il desiderato clima di serenità e di fiducia nei confronti del servizio della Curia Romana». Un gesto atipico, di eccezionale rilievo. Il Pontefice continuerà nei prossimi giorni i suoi colloqui, «profittando della venuta a Roma di tanti pastori in occa-



La riforma
Il Papa ha avviato una vera riforma della Curia



Nel mirino
Diverse le proteste contro Bertone

sione delle festività dei Santi Pietro e Paolo».

Intanto, dopo esattamente un mese dalla perquisizione che ha portato a ritrovare nella sua abitazione una ingente mole di documenti sottratti dall'appartamento pontificio, Paolo Gabriele, il maggiordomo infedele di Benedetto XVI, è ancora agli arresti nella caserma della Gendarmeria Vaticana. «Gabriele è un "mostro" creato dalla vanità di chi gli ha montato la testa sfruttandolo per anni come fonte e poi ne ha perso o

ceduto il controllo», commenta uno dei più autorevoli analisti di questioni ecclesiastiche come il vaticanista Salvatore Izzo. «È probabile che Gabriele sia stato raccomandato all'appartamento proprio perché si pensava di poterne utilizzare i servizi. Non si sa se, oltre che ai giornalisti, i dossier finivano anche in altre

mani, magari di curiali corrotti che volevano farsene scudo». Benedetto XVI affida ad un «direttorio» di porporati di totale affidabilità la transizione verso la nuova leadership della Segreteria di Stato. Un governo meno italiano e in grado di pacificare la «stanza dei bottoni» della chiesa universale.

Un segno di lungimiranza e di umiltà da parte di un Pontefice che per uscire dalla palude di Vatileaks individua una via d'emergenza ma in prospettiva scorge anche la possibilità di forzare la mano per attuare quella riforma della Curia finora sempre osteggiata Oltretevere.

Nel frattempo la Segreteria di Stato ha nominato consulente per la comunicazione il giornalista Usa della Fox News e membro dell'Opus Dei, Greg Burke.

L'UOMO DELL'OPUS DEI

Nominato consulente per la comunicazione un giornalista di Fox

Il consulto
Il Papa ha incontrato ieri per ore e in due riprese i cardinali a lui più vicini per affrontare questioni fondamentali per il governo della Chiesa



Costruire cose buone

AGNESE MORO

Un modo diverso di fare economia

La «Summer School Mediterranea di Economia Civile» (<http://economiciviletaranto.blogspot.it/>), è nata a Taranto tre anni fa dalla collaborazione del Centro di cultura «Giuseppe Lazzati» di Taranto dell'Università Cattolica, di «Economia di Comunione», del «Comitato per l'imprenditorialità sociale», della Camera di commercio, con la direzione scientifica del professor Luigino Bruni. Faccio alcune domande



su questa esperienza a Mimmo Amalfitano, presidente del Centro Lazzati di Taranto.

Negli anni scorsi 70 giovani; 50 quest'anno, chi sono? «Si tratta di laureati o laureandi, in materie economiche, umanistico-giuridiche e letterarie. Alcuni hanno esperienze nell'associazionismo socio-culturale, nel volontariato; di campi internazionali e tirocini o stage formativi con Ong o enti non-profit. Quest'anno c'è una buona presenza di titolati in materie sanitarie, anche in relazione all'argomento da trattare: "Il nuovo modello di welfare che ci aspetta". Aspirano ad approfondire le loro competenze per avviare progetti di cura della persona». Cosa hanno apprezzato i partecipanti? «In primis l'approccio tutt'altro che cattedratico della scuola: l'idea di coinvolgere docenti e studenti nel vivere un'esperienza comunitaria di studio, approfondimento e scambio, alternando lezioni a testimonianze di professionisti ed imprenditori che concretamente mettono in atto i valori e i principi dell'economia civile nella loro vita quotidiana: questo rappresenta infatti uno stimolo e la dimostrazione esemplare che quanto proposto in aula non è utopia ma si può realizzare concretamente. Poi la didattica inerente i principi base dell'Economia Civile: il dono, la reciprocità, la relazionalità, la fiducia, la coniugazione tra profitto, rispetto e attenzione all'altro».

Quale è la cosa che a voi sembra più importante? «Fare l'esperienza, in un contesto di crisi, di un'idea diversa di economia, capace di vivere nei mezzi e nei fini il primato della persona. Un'economia e un'intrapresa che nasce dalla dimensione di relazione con l'altro, dal criterio di responsabilità e dal prendersi cura dell'uomo con i suoi bisogni. Una visione nuova, rinnovata dei processi sociali. Non più solo Stato e Mercato ma una circolarità viva, creatrice, generatrice tra società civile, Stato e Mercato, con una redistribuzione tra questi di sovranità e di compiti».

NIENTE DA FARE PER GLI OCCUPANTI DELL'AUTO CHE TRANSITAVA SOTTO

Precipita dal cavalcavia sull'Autosole

Tre morti e otto feriti per lo schianto

PARMA

Ha sbandato, ha sfondato la rete di protezione ed è volata giù da un cavalcavia sull'Autosole, schiantandosi contro un'auto in transito sulla carreggiata sud e coinvolgendo a catena anche altre vetture: è di tre morti e otto feriti, di cui uno grave, il bilancio dell'incidente provocato da un'Opel Corsa. Le vittime sono una 27enne albanese residente a Parma, Fiorentina Zoto, che guidava l'Opel, e due anziani di Caltagirone (Catania), che viaggiavano sull'Alfa 147. I due non hanno potuto evitare l'impatto con l'auto piovuta dal cielo.



Il volo dell'auto sulla carreggiata sottostante

In breve

Montezemolo accusa
Cancellata anti-Italo
«Assurda umiliazione»

La cancellata alla stazione Ostiense, che di fatto impedisce il transito dei passeggeri dall'area «Casa Italo», dove sono situate la biglietteria e il Centro servizi di Ntv, alla banchina di accesso ai treni, «è un'umiliazione», dice Luca di Montezemolo a margine del Gp di Valencia: «E mi dispiace - aggiunge - che un governo che ha un ministro come Passera, che ha un misterioso vice ministro Infrastrutture, Mario Ciaccia, che mai ho avuto piacere né di vedere né di sentire in otto mesi, siano stati così silenti su questa cosa. Non possiamo continuare a giocare una partita in cui l'allenatore avversario è anche l'arbitro».

Il Lotto

Concorso N. 75 - Sabato 23 giugno 2012			
Bari	4	35	36 43 55
Cagliari	85	20	46 25 24
Firenze	39	13	88 28 3
Genova	20	46	42 68 67
Milano	29	45	59 46 79
Napoli	14	40	67 31 50
Palermo	35	83	14 56 63
Roma	37	61	52 64 72
Torino	77	46	74 49 68
Venezia	71	5	18 24 43
Nazionale	60	70	52 36 30

SUPERENALOTTO			
Combinazione vincente			
2	6	26	numero jolly 3
42	55	86	superstar 15
MONTEPREMI 2.395.449,94			
JACKPOT 8.314.312,63			
Nessun 6 -			
Nessun 5+ -			
Ai 10 con 5 35.931,75			
Ai 1.356 con 4 267,32			
Ai 50.175 con 3 14,38			
10 e LOTTO			
Numeri vincenti			
45 13 14 20 29 35 36 37 39			
40 42 45 46 61 71 77 83 85 88			